



La Sicilia 07/02/2016

CIOCCOLATO E POLEMICHE

Il presidente del Ctm replica al segretario generale della Cgil Giovanni Avola che aveva denunciato l'eliminazione del consorzio modicano dall'elenco ministeriale



La lavorazione artigianale del cioccolato di Modica, un'eccellenza iblea



«Cancellati? Non c'eravamo»

Scivoletto: «E' necessario definire subito la pratica per ottenere la tutela comunitaria»

CONCETTA BONINI

«Il Consorzio di Tutela del cioccolato modicano non è stato cancellato da alcun elenco ministeriale, per la semplice considerazione di non esservi stato mai iscritto, dato che l'elenco cui si fa riferimento è quello che include i Consorzi di tutela di prodotti Dop e Igp già riconosciuti». Il direttore del Consorzio Nino Scivoletto risponde così al segretario generale della Camera di commercio di Ragusa Giovanni Avola che, nella sua qualità di consigliere della Camera di commercio di Ragusa, aveva denunciato la cancellazione del Consorzio dall'elenco ministeriale, a partire dallo scorso gennaio, sollecitando il presidente Giannone a spingere avanti il decisivo percorso per assicurare al cioccolato modicano il riconoscimento Igp: Scivoletto ha, peraltro, insieme al presidente Salvo Peluso convocato una conferenza stampa per martedì mattina a proposito delle ultime polemiche sull'argomento, che hanno riguardato anche la presenza del cioccolato di Modica sugli scaffali dei supermercati Lidl.

Ma era l'Igp l'argomento che più preoccupava Avola: «Concordo con lui - dichiara ora Scivoletto - sulla necessità di una pronta definizione della pratica, rassicurandolo sulla concorde volontà di Comune, Camera di Commercio e Cna di raggiungere al più presto l'auspicata tutela comunitaria. Senza IGP in qualunque parte dell'Italia e del mondo sarebbe possibile produrre

il cioccolato di Modica, senza violare alcuna legge. Per tale ragione il Consorzio fa appello a tutte le imprese produttrici, quelle veramente interessate a raggiungere tale obiettivo, a ricercare momenti di confronto, se si vuole anche duri, per andare avanti con il più ampio livello di rappresentatività». Un'apertura, questa, anche agli altri produttori che finora non hanno aderito al Consorzio, anche se le recenti modifiche allo Statuto impongono condizioni economiche di accesso al di poco proibitive.

«Sa bene Avola che il Consorzio - scrive ancora Scivoletto - fino al riconoscimento della IGP, pur impegnandosi a garantire la qualità del cioccolato prodotto dai propri associati, sulla base della previsione statutaria, nulla può se non denunciare l'eventuale produzione e commercializzazione di cioccolato di scarsa qualità o addirittura contraffatto o adulterato. Il Consorzio da anni si è impegnato, utilizzando tante generose professionalità, a dare una storia al prodotto, capace di dimostrare il legame col territorio».